

Il flop della chiamata diretta

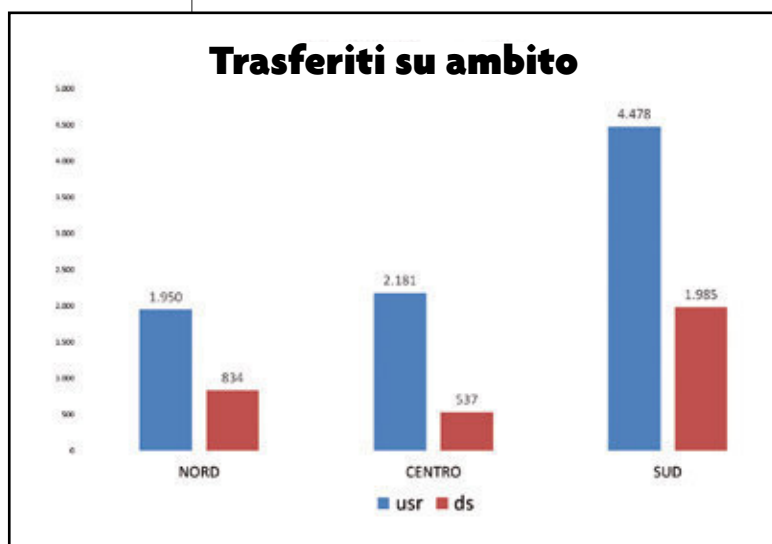
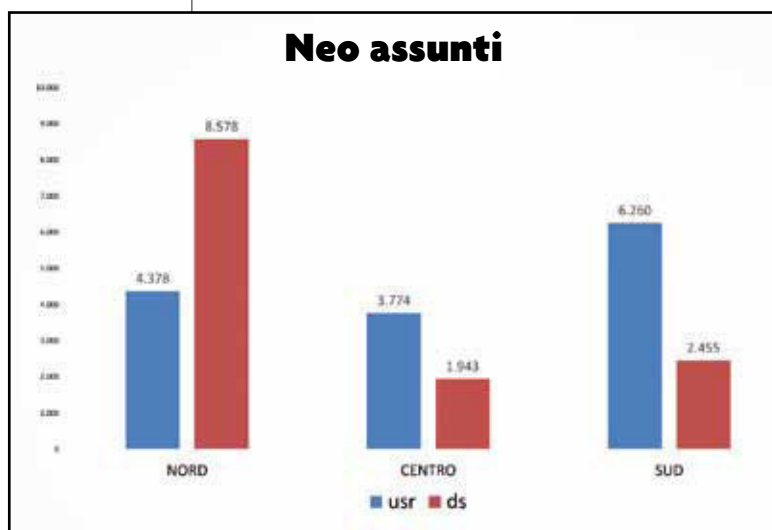
Abbiamo pubblicato sul numero precedente della rivista un'analisi dei dati relativi ai movimenti del personale docente, volta a rilevare in quale misura avesse avuto riscontro la possibilità, offerta dal contratto, di ottenere il trasferimento direttamente su un'istituzione scolastica, acquisendone la titolarità senza passare attraverso la procedura della cosiddetta "chiamata diretta"

(assegnazione a un ambito e conseguente conferimento di incarico triennale da parte del dirigente scolastico). Gli esiti delle nostre rilevazioni, desunte dai dati ufficiali del Miur, non lasciavano adito a dubbi nell'evidenziare una nettissima prevalenza dei trasferimenti avvenuti direttamente su singola scuola (81,4%) rispetto a quelli su ambito (18,6%). Un dato che dimostra l'efficacia dell'azione

condotta al tavolo negoziale, e le opportunità offerte dalla contrattazione per fronteggiare e risolvere le criticità indotte da norme che, non ci stanchiamo di ripeterlo, meriterebbero di essere in buona parte rivisitate.

Altrettanto interessante, e in qualche modo complementare rispetto a quella rilevazione, si dimostra oggi l'analisi dei dati riguardanti le situazioni in cui si è gestita l'assegnazione degli incarichi triennali ai docenti titolari su ambito. Situazioni che abbiamo preso in esame distinguendo tra docenti neo-assunti, tutti inevitabilmente titolari su ambito, e docenti che lo sono diventati a seguito delle operazioni di mobilità, in quanto trasferiti su ambito territoriale e non direttamente su una singola scuola.

Scopo della nostra indagine era verificare in che misura le operazioni di assegnazione alla scuola di servizio fossero avvenute effettivamente attraverso provvedimenti del dirigente scolastico, e in quale misura invece si fosse reso necessario ricorrere alla cosiddetta "fase surrogato-



ria”, in cui l’assegnazione del docente viene gestita dagli Uffici Scolastici.

Ebbene, anche l’esito di questo secondo *round* non si rivela particolarmente favorevole per quella che era stata presentata come una delle innovazioni più significative introdotte dalla Buona Scuola: considerando nel loro complesso le operazioni riguardanti i docenti neo-assunti e quelli trasferiti su ambito, l’azione surrogatoria prevale infatti piuttosto nettamente sulla “chiamata diretta” (60,8% contro 39,2%).

Ma anche analizzando separatamente le due tipologie di personale (neo assunti e trasferiti) la prevalenza delle assegnazioni in fase surrogatoria è la regola, con l’unica eccezione delle operazioni relative ai neo assunti nelle regioni del nord (dove peraltro, se si considerano i docenti trasferiti, la prevalenza delle surroghe è nettissima).

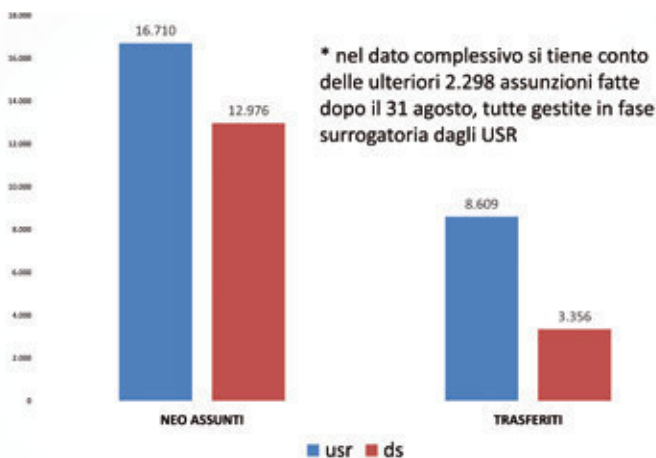
Una particolare osservazione va fatta per quanto riguarda il dato complessivo dei neo assunti (tab. III), dove sul numero delle assegnazioni per surroga incidono le 2.298 assunzioni che, essendo avvenute dopo il 31 agosto, non potevano che essere ricondotte alla gestione da parte degli Uffici Scolastici. Tuttavia, anche non tenendone conto l’azione surrogatoria prevale sulla “chiamata diretta” (14.412 a fronte di 12.976, in percentuale il 52,6% contro il 47,4%).

In conclusione, i numeri stanno a dimostrare come quella della chiamata diretta sia una procedura che mostra evidenti limiti di praticabilità, fermi restando i tantissimi dubbi sulla sua effettiva utilità ai fini di un miglioramento in qualità ed efficacia dell’azione didattica. La pochezza dei risultati apprezzabili rende ancor più pesante e insopportabile il prezzo che questa “innovazione” comporta in termini di diminuite garanzie per il personale, privato senza al-

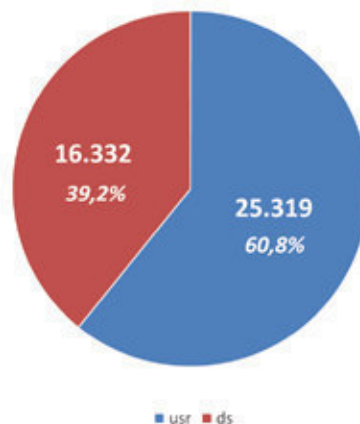
cuna plausibile ragione di una stabilità del proprio posto di lavoro, condizione certo non irrilevante anche per assicurare continuità didattica all’utenza.

In altra parte del giornale si sviluppa un interessante scambio di opinioni sul rapporto tra poteri e competenze del Legislatore e protagonismo professionale nella costruzione dei processi di riforma: le evidenze dei dati che qui si riportano possono essere al riguardo un’utile testimonianza di cui tenere conto.

Complessivo per tipologia*



Complessivo neo assunti e trasferiti su ambito



Elaborazione Cisl Scuola su dati Miur
Settembre 2017